

UNITI DAL NUOVO POLO

I sindaci dell'Agordino festeggiano il «colmo»

SANTOMASO A PAGINA 40



AGORDO - IL FUTURO DELL'ISTRUZIONE

L'Agordino unito dal nuovo Polo scolastico

L'edificio, arrivato al tetto, è stato festeggiato con la tradizionale «marenda»

AGORDO. Il Polo unisce, la scuola divide. Sono queste le due facce della medaglia messe in mostra da questo week-end agordino. Da un lato il nuovo Polo scolastico di Tamonich, frutto del lavoro congiunto di Provincia, Comune di Agordo e Cariverona che ieri mattina hanno festeggiato il raggiungimento del tetto con la tradizionale «marenda de la còlm». Dall'altro la commissione d'ambito sulla scuola, svoltasi venerdì, che ha registrato una netta spaccatura tra gli amministratori agordini.

Trovatisi divisi sulle scelte relative alla nascita dell'Istituto comprensivo (elementari e medie) del Basso Agordino e del Polo scolastico unico tra Agordo e Falcade.

«**La marenda**». È stata una cerimonia semplice ma cordiale quella che la ditta Tolot, incaricata dei lavori di costruzione del Polo scolastico di Tamonich, ha offerto ai tecnici progettisti, al consiglio amministrativo della Fondazione Cariverona, all'amministrazione provinciale e a quella comunale di Agordo, ai dirigenti scolastici agordini e all'arcidiacono don Lino Mottes. E assieme a loro i sindaci e i rappresentanti dei comuni di vallata (Rivamonte, Voltago, Taibon, Selva di Cadore, Cencenighe).

«Una struttura avveniristica che nasce grazie al contributo di molti — ha sottolineato il presidente della Provincia, Reolon — un investimento importante che permetterà di avere una struttura moderna e funzionale per tutto l'agordino e per l'intera provincia».

Gioachino Bratti, a nome del consiglio di amministrazione della Fondazione Cariverona, ha poi espresso soddisfazione per i tempi brevi con

cui sta sorgendo l'edificio, mentre l'ingegner Vigne si è soffermato sugli aspetti tecnici legati alla diversificazione energetica con l'utilizzo di fonti solari e geotermiche.

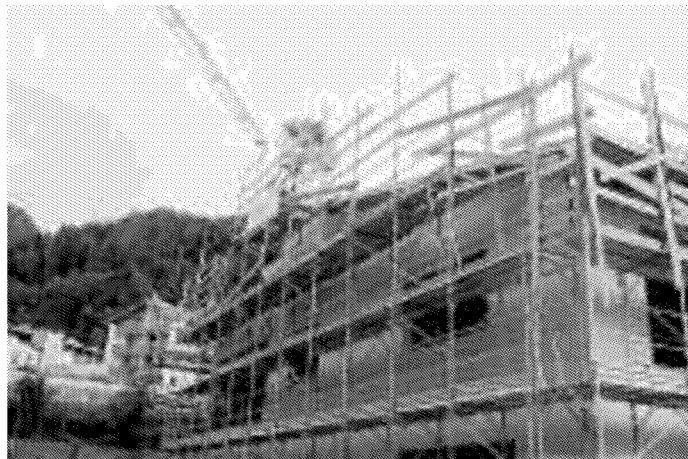
La commissione. La decisione sulla nascita del Polo unico tra Agordo e Falcade è stata rinviata «sine die» a causa della netta frattura sorta fra gli amministratori agordini in seno alla commissione d'ambito.

Se si aggiungono pure le diversità di posizione sulla votazione che ha sancito la nascita dell'Istituto comprensivo del Basso Agordino non c'è di che sorridere. Entro la fine di novembre la Regione dovrà infatti decidere sul dimensionamento degli istituti: per ora né Agordo né Falcade rispondono ai canoni (almeno 500 alunni) stabiliti dal ministero. Cosa succederà? E soprattutto quali sono le ragioni del fronte del «no» all'accorpamento? La patata bollente passa ora alla Comunità montana agordina che avrà il compito di mediare e giungere a una decisione finale e condivisa. Questo anche in previsione del dibattito sugli indirizzi della scuola secondaria di secondo grado.

Gianni Santomaso



Un momento della cerimonia di ieri a Tamonich di Agordo



L'edificio del Polo con il tradizionale abete sul colmo del tetto